

MONDO

Gap ricchi-poveri Il rischio globale che allarma Davos

Le differenze di reddito tra ricchi e poveri sono il rischio più grande che corre il pianeta nei prossimi dieci anni. A seguire, in ordine di probabilità, ci sono gli eventi climatici estremi, la disoccupazione, il cambiamento climatico e gli cyber attacchi su Internet. È questa la conclusione a cui sono arrivati oltre 700 esperti di tutto il mondo, tra accademici, politici, imprenditori e attivisti, interpellati tra ottobre e novembre dal World Economic Forum per l'edizione 2014 del suo rapporto annuale sui «Rischi globali». L'elenco dei pericoli che minacciano il mondo sembra uscito da un collettivo di contestatori no global e ambientalisti, che queste cose le dicono da 15 anni, ma il Forum Economico Mondiale è la fondazione che ogni anno riunisce i ricchi e potenti della terra nella lussuosa località sciistica di Davos in Svizzera, mentre fuori schiere di poliziotti faticano per contenere le contestazioni. Quest'anno il summit si terrà dal 22 al 25 gennaio e in Svizzera 600 militari, dei 3000 mobilitati, sono già al lavoro per approntare le misure di sicurezza.

DIVARIO CRESCENTE

Nella prefazione del rapporto l'economista tedesco Klaus Schwab, fondatore del Forum Economico Mondiale, spiega che oggi «le nostre vite stanno cambiando ad un ritmo senza precedenti. Le trasformazioni economiche, ambientali, geopolitiche, sociali e dei sistemi tecnologici offrono opportunità incomparabili ma le interconnessioni implicano anche dei maggiori rischi sistemici». La crisi finanziaria del 2008 ne è stato l'esempio più lampante e infatti per ben tre edizioni - nel 2008, 2009 e 2010 - il pericolo maggiore identificato dagli esperti era il «collasso dei prezzi degli asset». Nel 2011 la prima posizione nella classifica delle minacce globali l'ha guadagnata la voce «tempeste e cicloni», mentre negli

IL CASO

MARCO MONGIELLO
BRUXELLES

Disastri naturali, clima e disoccupazione in cima alla lista delle cause di instabilità, redatta da 700 esperti mondiali del Forum economico

ultimi tre anni il flagello numero uno dell'umanità si chiama «disparità dei redditi», che gli esperti di Davos definiscono come «il gap crescente tra i cittadini più ricchi e quelli più poveri che minaccia la stabilità sociale e politica, così come lo sviluppo economico».

Nel 2012 era stato il premio Nobel per l'economia Joseph Stiglitz, con il saggio intitolato «Il prezzo della disuguaglianza», ad avvertire che le crescenti disparità di reddito non sono solo ingiuste, ma anche disfunzionali per l'economia e per la società. Oggi il rapporto del Forum Economico Mondiale avverte che i rischi sistemici derivano non solo dalle pandemie o dalle catastrofi naturali: «anche la società può generare i propri rischi sistemici, soprattutto per le crescenti disuguaglianze economiche e l'indebolimento della coesione sociale all'interno dei Paesi, problemi che minacciano la stabilità». Dopo la crisi sistemica del 2008 «probabilmente ne seguiranno altre» ma di altra natura, avvertono gli esperti. In particolare a preoccupare sono le economie emergenti, Paesi come Cina e Brasile che insieme alla spettacolare crescita economica degli ultimi anni stanno accumulando anche disuguaglianze e contraddizioni. In una pagina



Proteste a Rio: il Brasile ospiterà i mondiali di calcio ma i più poveri si sentono esclusi dal fiume di investimenti AFOTO AP

SICUREZZA ALIMENTARE

Cibo sano e accessibile, Italia solo ottava nella lista di Oxfam

Le aringhe in salamoia olandesi battono gli spaghetti italiani. Il Paese con il cibo più ricco, nutriente, sano e accessibile è l'Olanda, seguita da Francia e Svizzera. L'Italia è solo all'ottavo posto a pari merito con Irlanda e Portogallo. Lo ha stabilito l'associazione Oxfam nel suo nuovo indice globale «Good enough to eat». La classifica di 125 Paesi prende in considerazione qualità e accessibilità degli alimenti, dieta salutare e numero di persone che hanno a disposizione una quantità di cibo sufficiente. In coda

alla lista ci sono Etiopia, Angola e Ciad. Tutte le nazioni africane, tranne 4, occupano le ultime 30 posizioni a cui si aggiungono Laos, Bangladesh, Pakistan e India. «C'è ancora molto da fare per garantire che tutti siano in grado di mangiare in modo sano», ha affermato Winnie Byanyima, Direttrice di Oxfam International. Ma è il declassamento dell'Italia a colpire. L'ottava posizione è «un piazzamento deludente per un Paese che fa del mangiar bene un tratto forte e distintivo dell'identità nazionale

e che ospiterà l'Esposizione Universale di Milano proprio sui temi della sicurezza alimentare», ha commentato Elisa Bacciotti, direttrice Oxfam Italia. «L'Italia potrebbe essere al primo posto, ma nel nostro Paese sempre più persone fanno fatica a mangiar sano e far quadrare il bilancio: il costo della vita in generale è alto rispetto al reddito medio degli italiani, che in proporzione spendono di più rispetto ad altri Paesi e hanno meno possibilità di acquistare cibo buono a buon mercato».

del rapporto si passano in rassegna le somme sociali che hanno caratterizzato il 2013 nei Paesi emergenti e che secondo gli esperti sono un campanello di allarme. In Egitto tre milioni di persone sono scese in strada per rovesciare il regime, in Turchia due milioni e mezzo di dimostranti hanno chiesto libertà civili e uno sviluppo urbano più umano, in Brasile un milione di persone ha manifestato contro la corruzione

e gli alti costi dei trasporti pubblici, in Argentina un milione di persone ha contestato il sistema giudiziario. Tutti questi eventi li abbiamo letti sui giornali come se accadessero in Paesi lontani e che non riguardano le nostre vite quotidiane. Però, ha spiegato Jennifer Blanke, capo economista del Forum Economico Mondiale, «ogni rischio considerato in questo rapporto contiene il potenziale di un fallimento su sca-

la globale, è la loro natura interconnessa che rende le loro implicazioni negative così importanti». Nel rapporto si mette in luce anche il problema della crescente disoccupazione giovanile e dei costi dell'educazione. Secondo David Cole, esperto della compagnia di assicurazioni Swiss Re, «oggi molti giovani si trovano di fronte ad una strada in salita» ed è «vitale sederci con loro ora e iniziare a pianificare delle soluzioni».

Abusi, Vaticano all'esame dell'Onu

● Critiche alla S. Sede per la scarsa trasparenza e la lentezza mostrata davanti alle denunce

ROBERTO MONTEFORTE
CITTÀ DEL VATICANO

I diritti del fanciullo: di questo si è discusso ieri alla delegazione Onu di Ginevra. E in particolare di come il Vaticano e la Santa Sede abbiano applicato la Convenzione internazionale su tali diritti. È stato l'osservatore vaticano presso la sede Onu di Ginevra, monsignor Silvano Maria Tomasi a rispondere al fuoco di fila di domande presentate dai funzionari delle Nazioni Unite che, dando voce alle denunce delle associazioni delle vittime di abuso, hanno chiesto conto di quanto è stato concretamente fatto per perseguire i responsabili dei quattromila casi di possibili abusi che dalle diocesi sarebbero all'esame della Congregazione per la Dottrina della Fede. Alla Santa Sede si chiede conto di quanto, malgrado le dichiarazioni, si è poi concretamente fatto per perseguire i responsabili di abuso. Se è finito il tempo delle coperture.

Nella sua risposta monsignor Tomasi ha richiamato le iniziative intraprese prima da Benedetto XVI e poi da Papa Francesco per «eliminare questo crimine dalla Chiesa». Ha illustrato la strate-

gia della Santa Sede e delle Chiese locali, richiamando le «Linee guida» e tutti gli altri strumenti approvati negli ultimi anni per contrastare questo «orrendo fenomeno». «La Chiesa cattolica vuole diventare un esempio per tutti gli altri Stati» ha assicurato Tomasi che ha ricordato la decisione di Papa Francesco di creare un'apposita Commissione per la protezione dei minori.

Il nunzio ha respinto l'accusa rivolta alla Santa Sede di aver ancora ostacolato l'attuazione della giustizia. «È campata per aria» ha affermato, chiarendo che i vescovi non agiscono «come delegati del Papa». «La Santa Sede - ha assicurato - sostiene il diritto ed il dovere di ogni Paese a perseguire ogni crimine contro i minori; quindi, non regge la critica per cui si cerca di interferire od ostacolare il corso della giustizia». Quindi ha precisato che «abusi verificatisi in istituzioni cattoliche in diversi Paesi non riguardano il rispetto della Convenzione da parte della Santa Sede, perché si tratta di casi su cui hanno giurisdizione, in base alle proprie leggi, i Paesi dove gli abusi si sono verificati».

Ma vi è anche l'ultimo «caso», quello dell'ex nunzio apostolico nella Repub-

blica dominicana il polacco Jozef Wesolowski, indagato nel Paese latino-americano e in Polonia per abusi sessuali su minori e richiamato in Vaticano lo scorso 21 agosto. Il diplomatico non verrà estradato, perché è cittadino vaticano, afferma l'osservatore vaticano, ma assicura «Verrà processato con la severità che merita» sia dal punto di vista canonico (dalla Congregazione per la Dottrina della Fede) che penale (dal Tribunale vaticano).

Sul caso Wesolowski interviene anche il direttore della sala stampa vaticana, padre Federico Lombardi. Vi sarà rigore. Ribadisce che il Vaticano avrebbe tutte le carte in regola nella lotta contro gli abusi e indica Papa Francesco come «testimonial» dei diritti dei minori. Sicuramente il Papa argentino è fermissimo contro quei preti, vescovi e laici pedofili e corrotti. Ieri nella sua omelia tenuta alla domus Santa Marta, li ha definiti «la vergogna della Chiesa!». «Ma ci siamo vergognati di quegli scandali, di quelle sconfitte di preti, di vescovi, di laici?» ha domandato. Ha pure osservato come chi si è reso colpevole di questi scandali aveva «una posizione nella Chiesa, una posizione di potere, anche di comodità. Ma non aveva la Parola di Dio». E invece che «il pane della vita e della Verità» hanno dato un «pasta avvelenato». Per Francesco non si deve ripetere.

COMUNE DI SOMMA VESUVIANA

Piazza Vittorio Emanuele III - C.A.P. 80049 (Na)
www.comune.sommavesuviana.na.it

AVVISO DI GARA ESPERTA

Si informa che la gara mediante procedura aperta relativa all'affidamento del servizio di Trasporto Scolastico con accompagnatore A.S. 2013/2014, 2014/2015 - CIG 528352158, di cui al bando pubblicato alla GURI n° 88 in data 29/07/2013 è stata aggiudicata in data 29/11/2013 all'A.T.I.: Raja Viaggi s.r.l., C.F./P.IVA: 03184750549, sede legale a Norcia (PG) alla via XX Settembre, n. 2 / Via Viaggi s.a.s., C.F./P.IVA: 02846371215, sede a Somma Vesuviana alla via Cupa di Nola, n. 25, con mandato collettivo speciale di rappresentanza conferito a Raja Viaggi s.r.l., per il prezzo di € 456.101,97+ IVA.

Il Responsabile di P.O.5
Arch. Monica D'Amore

COMUNE DI PALERMO - Ufficio Contratti

AVVISO DI RETTIFICA ESITO DI GARA

Si comunica che, relativamente alla Procedura Aperta per il servizio di prelievo, trasporto e smaltimento presso impianto di rifiuti Codice CER 20.02.01 - CIG 528324088F - Importo complessivo dell'appalto € 285.123,97# oltre I.V.A., per mero errore materiale, nell'esito di gara pubblicato, all'Albo Pretorio, sulla GURS e sui giornali, è stato attribuito all'aggiudicatario M.D. il ribasso percentuale offerto del 6,7% in luogo di quello effettivamente offerto dal medesimo del 17,78% da applicare sul prezzo unitario €/t di 146,00.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Giuseppe Sacco)

Comunità Montana di Valle Sabbia

Via Reverberi, 2 - 25070 Vestone (BS)
tel. 0365-8777, fax 0365-8777100

Si rende noto che Con Determinazione n. 135/territorio del 09/07/2013 è stato aggiudicato in via definitiva il servizio di fornitura di gas naturale per i punti di riconsegna nella titolarità dei Comuni di Agnosine, Anfo, Bagolino, Barghe, Bione, Casto, Gavardo, Idro, Lavenone, Mura, Odolo, Paitone, Preseglie, Roè Volciano, Vallio Terme, Vestone, Villanuova sul Clisi e Vobarno e per i consumi della Comunità Montana. CIG: 48663742DD. Aggiudicatario: A2A Energia S.p.A. con sede in Corso di Porta Vittoria 4 - 20122 MILANO - mail a2a.energia@pec.a2a.eu. Offerta: sconto percentuale 2,10 % sul "Prezzo medio ponderato per le componenti energia, stoccaggio, trasporto e commercializzazione, al netto dei costi di distribuzione, oneri generali e imposte" come risultante dall'aggiudicazione della "Gara a procedura aperta ai sensi del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. per la fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per le Pubbliche Amministrazioni" esperta da CONSIP Spa - Info: http://www.cmvv.it/. Data invio avviso alla Gazzetta Un. Europea: 23.08.2013.

Il Responsabile del Procedimento
(Arch. Lina Bonavento)

Per la pubblicità nazionale **system** 24

Direzione generale

Via C. Pisacane, 1 - 20016 Pero (Mi)
Tel. 02.3022.1/3807
Fax 02.30223214
e-mail: segreteria@direzionegeneralesystem@isole24ore.com

Filiale Nord-Ovest

Corso G. Ferraris, 108 - 10129 Torino
tel. 011 5139811
fax 011 593846
e-mail: filiale.torino@nordovest@isole24ore.com

Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30

Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

ABBONATI, ANCHE A PARTIRE DA 1 €
L'Unità
www.unita.it